

Affiancherà quello della coalizione, firmerà tutte le iniziative dell'alleanza. «Da Bologna un segnale di unità a livello nazionale perché si smetta di litigare»

Ulivo unito: nuovo simbolo e un candidato comune per il 2004

Gigi Marcucci

Un logo per battere Guazzaloca nel 2004. Un simbolo da affiancare a quello dell'Ulivo per "firmare" le iniziative della campagna elettorale: quelle organizzate dalla coalizione e quelle dei singoli partiti. A Roma l'Ulivo litiga, a Bologna avvia prove tecniche di unità per le elezioni amministrative e cerca «una forma comunicativa comune». I rappresentanti di Ds, Sdi, Pdc, Verdi e Udeur si sono incontrati ieri e hanno deciso di indire, per l'autunno di quest'anno, la convention programmatica dell'Ulivo. Nel frattempo nasceranno coordinamenti delle forze dell'Ulivo a livello di quartiere, comuni, associazioni.

«Dopo quello che è successo a Roma, abbiamo voluto in primo luogo dare un segnale di unità a livello nazionale», spiega Giuseppe Paruolo, dei Democratici, «ma anche avviare una campagna di ascolto. Metteremo il nuovo logo a disposizione di chiunque voglia costruire insieme a noi un pezzo di percorso che ci porta da qui al 2004». Paruolo non nasconde che dalla riunione di ieri è in sostanza uscito «un invito a smettere di litigare» lanciato a tutte le formazioni che a livello nazionale compongono l'Ulivo. Insomma l'Ulivo bolognese ricorda a tutti che la coalizione

nacque a Bologna e da Bologna può ripartire, di sicuro non vuole mancare l'appuntamento con le prossime elezioni amministrative.

La coalizione deve lavorare per battere il centrodestra, facendo in modo che la campagna elettorale proceda senza intoppi. L'incontro di ieri ha di fatto ratificato gli accordi per le campagne elettorali di Porretta e Budrio, dove correranno come candidati sindaci gli esponenti diessini Sergio Sabattini e Carlo Castelli. Si tratta del primo banco di prova per tutta la coalizione. La candidatura per Bologna dovrebbe essere pronta per l'inizio del 2003. Ieri nomi non ne sarebbero stati fatti. «Abbiamo scelto di concentrarci sui contenuti. D'altra parte se un nome esistesse già non avremmo bisogno di fare una campagna di ascolto», dice Paruolo. «Per il 2003 avremo già espresso una valutazione comune sui problemi e sui criteri di scelta del candidato e saremo in tempo per la campagna elettorale», conclude.

L'occasione per una prima riflessione comune sarà un seminario allargato a parlamentari, consiglieri regionali, provinciali, del comune di Bologna, assessori e presi-

dente della Regione, sindaci dei comuni della provincia, presidenti e vicepresidenti dei quartieri della città. Una Gargonza dell'Ulivo bolognese, che tutti si augurano sia però più fortunata.

La riunione di ieri è stata valutata positivamente dalla Quercia e dalle altre forze della coalizione. Dall'assemblea è emersa anche una sostanziale apertura a Rifondazione. In serata si è persino ricomposta la lite su Seabo che aveva provocato scintille tra i Ds e il partito di Bertinotti. «Secondo la mia esperienza di consigliere, il dialogo con Rifondazione è già attivo in Comune», dichiara Paruolo, «credo che sia già maturo il tempo per avviare un confronto». Il logo per la campagna elettorale non è ancora stato messo a punto. In casa dei Democratici di sinistra c'è chi pensa di lanciare un concorso di idee, parallelo alla campagna di ascolto degli elettori. Le decisioni prese ieri sono la conseguenza logica del comune giudizio negativo espresso dalle forze della coalizione sulla metà mandato della giunta Guazzaloca. Pur essendo forze con una relativa autonomia, spiegano i Ds, tutte le iniziative lanciate da forze dell'Ulivo avranno un tratto comune, derivante dall'analisi di tutto ciò che la Giunta Guazzaloca non ha fatto finora.

